

Regione:	Friuli Venezia Giulia	
Provincia:	Udine	
Comune:		SUTRIO Via Roma , 35 33020 Sutrio (Ud) PEC comune.sutrio@certgov.fvg.it Telefono 0433-778032
Titolo del Progetto:	STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD)	
CUP:	D33I19000050002 D96C20000050002	
Committente	IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA 	PromoTurismoFVG Villa Chiozza - Via Carso, 3 33052 Cervignano del Friuli (UD) - Italy Tel. 0039 0431 387111 - Fax 0039 0431 387199 EMAIL info@promoturismo.fvg.it PEC promoturismo.fvg@certregione.fvg.it
RUP:	P.i. Marco Cumin PromoTurismoFVG Responsabile Ufficio Tecnico t. +39 0432 1697013 m. +39 335 6477102 Via della Vecchia Filatura 10/1 33035 Torreano di Martignacco (Ud)	
Progettisti:		Via Duino, 1/1 – 33100 – Udine (UD) Tel. 0432/511556 – Fax 0432/511592 e-mail: info@serinsrl.com
	Ing Andrea Cocetta Ing Marco Cojutti Ing. Simone Driutti Ing Elena Moreale Geom. Federico Ruggeri Dipl. Serena Mattei	
CSP:	Ing. Andrea Cocetta	
Codice progetto	21CS48	
Fase Progettuale	VARIANTE URBANISTICA N°21 AL PAC	
Documento:	A01	Relazione illustrativa della Variante al PAC
Prima stesura:	Rev00	Dicembre 2022
Aggiornamento:	Rev01	Febbraio 2023
Aggiornamento:	Rev02	Dicembre 2023 – a seguito parere Sabab 21/03/2023 n.5168
Aggiornamento:	Rev03	Febbraio 2024 – a seguito richieste Comune di Sutrio

INDICE

1	QUADRO URBANISTICO IN VIGORE	3
2	OGGETTO DELLA VARIANTE	3
2.1	Premessa	3
2.2	Opere in previsione	3
3	VARIAZIONI URBANISTICHE INTRODOTTE CON LA VARIANTE N. 21 AL PAC	5
3.1	Modifica della destinazione d'uso	5
3.1.1	Modifiche grafiche:	5
3.1.2	Modifiche normative	6
4	ATTUAZIONE DELLA VARIANTE (ADEGUATA ALLA LR 6/2021)	23
5	PARTICELLE INTERESSATE	23
6	COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA	24
6.1	Geologia	24
6.2	Compatibilità idrogeologica con PAI e PDRA	24
6.3	Invarianza idraulica	24
7	NORME DI TUTELA AMBIENTALE	25
7.1	Incidenza sui siti di Rete Natura 2000	25
7.2	Altre aree tutelate	25
8	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI	26
8.1	Inquadramento ambientale generale	26
8.2	Contesto paesaggistico del comprensorio sciistico	26
8.3	Beni paesaggistici tutelati	26
8.4	Percezione visiva dell'opera.	27
8.5	Rapporti con il paesaggio.	27
8.6	Effetti conseguenti alle previsioni di piano	27
8.7	Mitigazioni	27
9	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE PREVISIONI URBANISTICHE	28
10	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	28
11	ASSEVERAZIONI	28

1 QUADRO URBANISTICO IN VIGORE

Il Comune di Sutrio è dotato di P.R.G.C. (Variante n.18) approvato con deliberazione del C.C. n. 17 del 1 aprile 2006 la cui esecutività è stata confermata con l'introduzione di modifiche con D.G.R. n. 919 del 20 aprile 2007. È provvisto di parere geologico da parte della Direzione centrale ambiente ed energia della RAFVG n. 33 del 31/05/2012. Il parere ai sensi della L.R. n. 27 del 9 maggio 1988, riguarda la compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geologiche, idrauliche del territorio.

Secondo quanto riportato nel PRGC del Comune di Sutrio, l'area d'intervento in oggetto appartiene completamente all'interno della zona G3 definita come "Demanio sciabile dello Zoncolan", la cui destinazione d'uso è dedicata ad attività turistiche di vario genere (attività invernali quali discesa alpina, sci, attività estive quali escursioni). La Zona si attua con PRPC ora PAC.

Il PRPC del demanio sciabile dello Zoncolan, ora PAC, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.05 del 28/02/2000. Da allora ha subito 20 varianti. È provvisto di parere geologico positivo.

2 OGGETTO DELLA VARIANTE

2.1 Premessa

Oggetto della variante è l'individuazione delle aree su cui apporre il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di una serie di interventi sulla viabilità, piste forestali, sentieri e piste da sci, finalizzati ai seguenti scopi:

A. Garantire l'accessibilità dei rifugi in periodo invernale con motoslitte e battipista senza interferire con le attività sciistiche. Attualmente nel comprensorio risultano già presenti alcune strade asfaltate e strade forestali che d'inverno interferiscono con le piste da sci. In caso d'uso, anche per emergenze, la commistione di mezzi motorizzati costituisce un serio pericolo per gli sciatori. Poter disporre di percorsi sicuri verso i rifugi può creare nuove opportunità di collegamento alternativi, valorizzando gli aspetti paesaggistici e naturalistici dei boschi invernali.

B. Creare nuove opportunità di sviluppo turistico sia in periodo invernale, sia in periodo estivo, sfruttando strade e le piste forestali come piste per slittino e piste per mounutaincart e mountainbike, come meglio descritto nel progetto di fattibilità tecnica ed economica "STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD)", cui la variante si collega.

2.2 Opere in previsione

Le opere in previsione riguardano:

- 1) L'adeguamento funzionale di alcune tratte della viabilità meccanica funzionale della viabilità di servizio interna al comprensorio turistico;
- 2) Realizzazione di nuove piste forestali
- 3) Realizzazione e manutenzione di sentieri escursionistici
- 4) Rettifica con allargamento di pista da sci
- 5) Realizzazione di 2 sottopassi e un sovrappasso alle piste da sci
- 6) Allargamento di un sovrappasso esistente
- 7) Modifica del tombinamento del Rio Mus

Le funzioni delle nuove opere saranno:

- 1) Strada dei Rifugi
- 2) Pista per Slittino
- 3) Pista per Mountaincart – Mountainbike
- 4) Sentieri per escursionismo estivo ed invernale

I singoli interventi sono riportati nella tabella seguenti con riferimento al progetto di fattibilità tecnica ed economica che fa parte integrante della variante.

Tratta	Tra cci ato	Tipo	Lunghezza	Larghezza	Rifugi	slittino	Sentiero	Caratteristiche
			[m]	[m]				
Dal Piazzale Enzo Moro al rifugio Al Cocul	1p	nuovo sentiero	29.5	3		x	x	Nuova discesa dai Campi Cjacenal alla strada locale
	1Sa	Strada Locale	332	5	x		x	Strada locale esistente. Larghezza attuale 3-3.5m: Intervento di allargamento a 5 m
	1Sb	Bordo SP 123	246	6		x		Collegamento invernale slittini percorso a lato pista sci di arrivo al piazzale (nessun intervento)
Dal Cocul allo Skialp	2	Nuova forestale	153	6 m	x	x	x	Sul lato della pista da sci
Skialp	3	Forestale esistente	410	4-5 m	x		x	Forestale ski alp esistente: interventi di pavimentazione in sterrato stabilizzato e battuto cemento nei tratti di pendenza superiore al 20%. Non utilizzabile per slittini perchè con contropendenze
	3b	Nuova Forestale	379	6 m	x	x		Nuova forestale sterrata stabilizzata parte a bordo pista parte nel bosco
Dallo Skiapl al bacino "Val di Nuf"	4a	Nuova Forestale	586	6 m	x	x	x	Nuova strada forestale a bordo pista Zoncolan 4
Sottopasso Zoncolan 4	5	Nuova strada locale	215	6 m	x	x		Nuova strada asfaltata larga 5 m più banchine min 50 cm, con sottopasso di 47 m. Necessario prevedere il rifacimento del tombino del Rio Muss
dal Val di Nuf al rifugio Goles	6	SP 123	437	5 m	x	x		SP 123: Tracciato asfaltato esistente con tornanti in affiancamento alla pista Zoncolan 4 (nessun intervento)
Sottopasso Goles - Zoncolan 3	7	Nuova strada locale	256	6 m	x	x		Nuovo sottopasso di 35 m alla pista Zoncolan 3 per raggiungere il rifugio Goles
Da Rifugio Goles allo Skiweg Zoncolan 2-Zoncolan 4	8b	Nuova pista forestale	272	6 m	x	x		Nuovo sovrappasso con campata 30 m alla Zoncolan 3 Alta. La spalla è in posizione difficoltosa. Da valutare soluzioni strutturali con travate continue curve sostenute da tiranti.
	9	SP 123	118	4.5/5m	x	x		Strada asfaltata esistente. Prolungare con 40 metri di nuova pista forestale per raccordo al sottopasso esistente (che va allungato di 10 m)
Dallo Skiweg Zoncolan 2-Zoncolan 4 al monumento del ciclista	10a	Nuova forestale	646	6 m	x			Nuova strada forestale nel bosco a lato della pista Goles
Dallo Skiweg Zoncolan 2-Zoncolan 4 al Cubo	14	Strada forestale	664	6		x	x	Percorso invernale slittini a lato skyweg
Dal Piazzale Enzo Moro al Val di Nuf	K1	Pista Kart	1003	3.5		x	x	Percorso estivo per mountain cart sulle piste e attraverso il bosco
Dallo Skiapl al bacino "Val di Nuf"	4a-PA RZ	Tratto di Nuova Forestale	182	6 m	x	x	x	Tratto comune con nuova strada forestale a bordo pista
Dal Val di Nuf al bacino Goles	K2	Pista Kart	1055	3.5		x	x	Percorso estivo per cart sulle piste
Dal Bacino Goles allo sky weg Zoncolan 2 (Cubo)	K3	Pista Kart	406	3.5		x	x	Percorso estivo per cart sulle piste e fuori pista
Dallo Skiweg Zoncolan 2-Zoncolan 4 al Cubo	14-PA RZ	Skyweg - Pista Sci	339	6		x	x	Utilizzo estivo della pista da sci
Dal sottopasso Zoncolan 4 al Cuel d'AJar	S1	Nuovo Sentiero Alpinistico	362	3			x	Sentiero per sci alpinismo
Dal Cuel d'AJar allaMalga Tamai	S2	Sentiero Alpinistico	570	2			x	Sentiero per sci alpinismo

3 VARIAZIONI URBANISTICHE INTRODOTTE CON LA VARIANTE N. 21 AL PAC

3.1 Modifica della destinazione d'uso

La variante non modifica i perimetri degli ambiti di zonizzazione.

Interessa in modo quasi esclusivo il SUB AMBITO "B1" degli impianti e piste per lo sci alpino.

Per una piccola parte a sud est (pista forestale vicina allo skialp, imbocco sottopasso Zoncolan 4 e nuovo sentiero escursionistico alla Malga Tamai) interessa il SUB AMBITO "C" di interesse ambientale e vegetazionale.

Nei pressi del Piazzale E. Moro, le nuove viabilità interessano il SUB AMBITO "A" per insediamenti ricettivi e di supporto al sistema a valle del comprensorio.

3.1.1 Modifiche grafiche:

A livello grafico vengono inseriti nella tavola della zonizzazione i tracciati dei seguenti elementi:

- Pista slittini
- Pista mountaintcart
- Viabilità Forestale
- Viabilità invernale
- Viabilità nuova strada
- Viabilità sentiero

Le linee individuano il percorso indicativo dei singoli servizi, vincolando una fascia minima di 8 m all'interno della quale potranno trovare definizione i progetti definitivi.

Vengono perimetrate anche le zone di allargamento della Zoncolan 4.

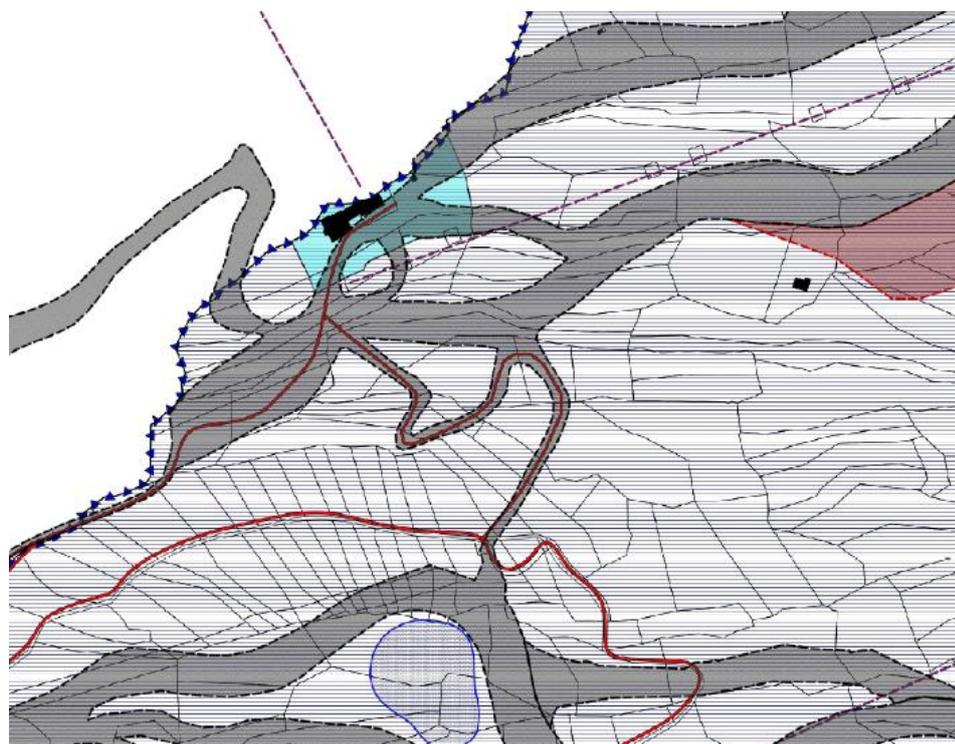


Figura 1 Stralcio Zonizzazione stato di fatto

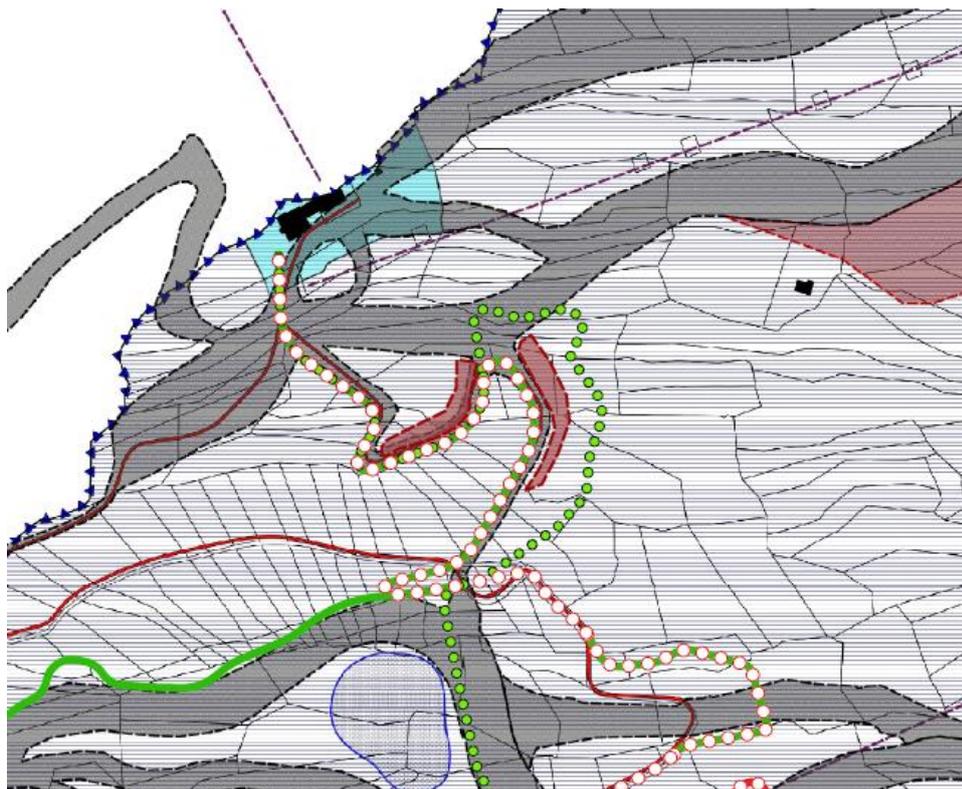


Figura 2 Stralcio Zonizzazione variante

3.1.2 Modifiche normative

Nel seguito sono riportati integralmente gli articoli modificati, con in rosso le aggiunte e i tagli. Sono apportate modifiche agli articoli Art 5, art 7, art 10 art 12.

La presente stesura è aggiornata rispetto a quanto prescritto dalla Soprintendenza, Prot. Sabap del 21/03/2023 N. 5168:

..... (omissis)

RITENUTO inoltre che la **Variante n. 21 del Comune di SUTRIO** non pregiudichi l'attività di **conformazione** dello strumento urbanistico generale; l'intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell'ambito tutelato circostante questa Soprintendenza fornisce:

PARERE FAVOREVOLE

all'**ADEGUAMENTO** della **Variante n. 21 del Comune di SUTRIO** al Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle **seguenti prescrizioni**:

- **dovrà essere predisposta la seguente modifica alle Norme Tecniche di Attuazione:**

Art.10 – ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE RELAZIONI

punto 3) Strade viabilità – Sentieri escursionistici – Strade a fondo naturale:

- **fondo stradale: stabilizzato o eventualmente lastricato per le parti di maggior pendenza [...]**

sostituire con:

- **fondo stradale: preferibilmente stabilizzato e non impermeabilizzato o eventualmente lastricato per le parti di pendenza superiore a 16%, e per brevi tratti.**

Art. 5 - SUB AMBITO “B1” DEGLI AMBITI E PISTE PER LO SCI ALPINO

Caratteristiche generali

Si identifica con il bacino degli impianti di risalita e delle piste di sci alpino, esistenti e di potenziale realizzazione, nonché con le relative aree di supporto tecnico logistico e con quelle legate al turismo escursionistico. Tale sub ambito interessa un'area collocata a nord ovest del sistema turistico ricettivo centrale, priva di particolari valenze, vocata però all'attività sciistica, sia per quota altimetrica che per pendenza ed esposizione.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo la riorganizzazione di tutto il sistema sciistico alpino, razionalizzando le strutture esistenti e promuovendone un completamento funzionale utilizzando al meglio la parte di maggior altitudine e innevamento. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso:

- la riverifica dei tracciati delle piste esistenti e la previsione di nuovi tratti per migliorare le connessioni per un'ottimale integrazione funzionale del sistema anche con il sub ambito A, nonché per estenderne lo sviluppo, secondo le prescrizioni localizzative riportate sulla tavola 2.2P;
- la previsione di nuovi impianti di risalita al fine di garantire una migliore e flessibile fruizione delle diverse piste da più stazioni di partenza e con portate adeguate, secondo le prescrizioni riportate sulla tavola 2.2P;
- l'adozione di sistemi di innevamento artificiale diffusi nelle zone più sensibili;
- la creazione di attrezzature ricettive e di ristorazione di supporto all'attività sciistica ed escursionistica, distribuite strategicamente lungo i tracciati, nei luoghi di maggior valenza panoramica sul paesaggio circostante, sia utilizzando l'edificazione esistente, sia realizzando nuove strutture;
- la caratterizzazione e diversificazione della rete viaria, per consentire adeguate forme di fruizione e di servizio del territorio.

Il Piano ha inoltre l'obiettivo di realizzare un piccolo anello per lo sci nordico in quota.

Destinazioni d'uso e interventi ammessi Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- sci alpino;
- sci nordico;
- sci alpinismo;
- turismo escursionistico;
- ricettive e di ristorazione;
- agriturismo e agricoltura;
- residenza temporanea;
- ricovero e manutenzione mezzi di servizio
- **attività ricreative estive (mountain bike, mountaintart...)**

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- piste di discesa e di raccordo;

- piste per slittini
- impianti di risalita;
- reti tecnologiche e impianti di servizio;
- infrastrutture viarie;
- edifici di supporto all'interno delle sub aree (come in seguito specificato);
- manufatti di servizio;
- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9 e delle malghe esistenti secondo le prescrizioni dell'articolo 8;
- piste per mountaincars

E' inoltre prevista la demolizione dei manufatti ed impianti relativi alla dismessa seggiovia Tamai.

Caratteristiche costruttive delle piste

La realizzazione delle nuove piste deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve e per stabilizzare il terreno smosso.

Nello specifico i criteri da seguire sono i seguenti:

1. Movimenti di terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i dossi e per bonificare le eventuali erosioni e modellare situazioni morfologiche di piccole entità al fine di garantire la sicurezza dei tracciati delle piste. **Sono inoltre ammessi gli allargamenti delle piste e dei collegamenti delle piste, con sbancamenti a monte e allargamenti a valle utilizzando opere di ingegneria naturalistica o terre rinforzate.** Per stabilizzare le superfici manomesse e per garantire la cotica a prato nel periodo estivo si interverrà con la tecnologia della idrosemina.

2. Tipologia delle piste

La categoria deve essere del tipo turistico-sportivo e dovrà avere le seguenti caratteristiche costruttive, strettamente condizionate dagli aspetti morfologici naturali, geologici – idraulici e vegetazionali:

- pendenza per brevi tratti nei cambi di pendenza : max 55%
- pendenza media : 35-40%
- larghezza media : 30 ml.
- canalette trasversali per lo smaltimento delle acque meteoriche : 1 ogni 15/20 ml per pendenze superiori al 40%
: 1 ogni 30 ml., per pendenze inferiori e comunque le distanze tra canaletta e canaletta vanno proporzionate alla situazione morfologica del terreno.

3. Elementi tecnologici di supporto alle piste

Tutte le reti tecnologiche di alimentazione degli impianti devono essere interrato ai bordi delle piste. E' ammessa la realizzazione di bacini d'acqua realizzati con fondo naturale per l'alimentazione degli impianti di innevamento.

Al fine di evitare infiltrazioni o perdite del volume d'acqua, possono essere adottati sistemi di rivestimento dei bacini costituiti da geomembrane impermeabili.

4. Manufatti di servizio

E' ammessa la collocazione di manufatti di servizio allo svolgimento delle gare sportive (strutture di partenza e di arrivo), solo di tipo amovibile.

E' altresì ammessa la realizzazione di strutture edilizie per il ricovero e la manutenzione dei mezzi di servizio solo interrati e con l'accesso disposto dal prospetto a vista.

5. Ponti e sottopassi

I ponti e sottopassi per eliminare le interferenze di percorso tra piste confluenti dovranno essere realizzati ricorrendo a soluzioni di minimo impatto.

I ponti devono essere realizzati con strutture in legno **o rivestite in legno, a semplice composizione** e i sottopassi, ~~invece, con le tecniche della bioingegneria.~~ **dovranno curare gli imbocchi in modo da generare il minimo impatto visivo.**

6. Assetto zonizzativo delle piste

Le piste individuate sugli elaborati di progetto sono già state verificate sotto l'aspetto idrogeologico. In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione è obbligatorio conformarsi ai parametri tecnici precedentemente definiti. E' ammesso comunque apportare limitate variazioni di tracciato, rispetto alle localizzazioni già individuate, contenute entro il 20% della sezione, purché tale traslazione non vada ad interessare le aree a rischio idrogeologico.

7. Piste per slittino

Le piste per slittino sono rappresentate negli elaborati grafici come linea d'asse. In sede di progettazione definitiva potranno variare entro una fascia di 20 m per adattarsi alla morfologia locale.

8. Piste per mountaincarts

Le piste per mountaincarts sono rappresentate negli elaborati grafici come linea d'asse. In sede di progettazione definitiva potranno variare sul sedime delle piste da sci ed in una fascia di 20 metri nelle zone esterne.

Caratteristiche costruttive degli impianti di risalita

La realizzazione dei nuovi impianti deve avvenire nel rispetto dell'orografia esistente ed inoltre deve essere garantito l'inerbimento per eliminare l'impatto paesaggistico nel periodo di assenza della neve per stabilizzare il terreno smosso.

1. Movimenti terra

I movimenti di terra sono ammessi unicamente per livellare i piazzali delle stazioni di partenza e di arrivo, intervenendo successivamente con semina forzata per garantire la stabilizzazione delle superfici. I sedimi interessati dalla posa dei piloni dopo l'esecuzione dei lavori dovranno essere ripristinati nella loro originale naturalità.

2. Tipologia degli impianti

Le stazioni di partenza e di arrivo possono essere realizzate con le tecnologie moderne, purché la loro collocazione privilegi le aree di minor impatto visivo, soprattutto nel periodo estivo.

La struttura portante degli impianti (piloni) dovrà favorirne le tipologie di più contenuto impatto prescindendo dal fattore economico dell'investimento.

I volumi di servizio preposti al controllo del funzionamento dell'impianto di risalita dovranno essere rivestiti in legno per una migliore integrazione nell'ambiente.

Le strutture di deposito dovranno essere interrare.

Articolazione in sub aree Il sub ambito

B1 si articola in:

1) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti; 2) Area di supporto al turismo escursionistico.

Tale previsioni azzonative sono visualizzate in modo vincolante sulla TAV 2.1P e TAV. 2.2P; sulla TAV 2.4 P è riportata la zonizzazione di dettaglio delle aree di supporto tecnico logistico.

1) Aree di supporto tecnico - logistico alle piste e agli impianti.

Obiettivi e caratteri compositivi specifici - modalità attuative - interventi ammessi

Il progetto ha la finalità di definire e caratterizzare l'identità di alcuni siti attraverso l'ubicazione di strutture di supporto in quota, lungo i tracciati delle piste di discesa, formando un sistema di servizi integrati a completamento della struttura principale che si incentra sul rifugio Enzo Moro.

Tali obiettivi devono essere conseguiti attraverso:

- area di arrivo della funivia n° 1.1

- la conservazione dei caratteri tipologici e compositivi esistenti; (ipotesi A)
- la ridefinizione dei caratteri architettonici del manufatto edilizio che devono trovare riferimento nella tradizione tipologica e culturale montana, ricorrendo all'uso di materiali e secondo caratteristiche costruttive tipici (ipotesi B).

E' consentito l'ampliamento dell'edificio esistente nei limiti planovolumetrici definiti in zonizzazione e secondo criteri tipologici omogenei ad una delle due precedenti soluzioni prescelta.

- area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione dell'esistente rifugio Tamai, su un'area defilata dalle piste, ma accessibile e funzionale.

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia, in sostituzione di quella in previsione su cima Tamai, in prossimità di sella Zoncolan.

area dei laghetti n° 1.3

- la realizzazione di una nuova struttura edilizia che riqualifichi l'ambiente artificiale determinatosi con la realizzazione della vasca d'acqua e ne valorizzi le potenzialità paesaggistiche e panoramiche

Il Piano individua due soluzioni localizzative possibili e alternative, contraddistinte rispettivamente con le lettere A e B; delle due la prima (A) è caratterizzata da una maggiore funzionalità per la localizzazione in diretta relazione con la nuova seggiovia quadriposto, la seconda (B) presenta maggiori valenze panoramiche ed inoltre mitiga l'impatto dell'esistente stazione di pompaggio.

L'opzione che verrà adottata dovrà garantire il servizio sul versante interessato.

- Per tutte tre le aree di supporto devono essere curati la sistemazione delle aree esterne e gli elementi di arredo urbano.

• **Destinazioni d'uso**

Le aree sono destinate alle seguenti attività:

- di ristorazione;
- camere di servizio;
- di deposito;
- impianti tecnologici.

• **Indici urbanistici ed edilizi** area di arrivo della funivia n° 1.1 Ipotesi A)

Edificio esistente

Sono fatti salvi i parametri massimali attuali

Interventi di ampliamento

N° piani fuori terra: max 2 piani

Volume max: mc. 3.000

• Ipotesi B)

L'intervento d'ampliamento nell'ambito della riqualificazione tipologica del rifugio esistente dovrà essere contenuto nella volumetria massima di 6.000 mc.

• area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Per ciascuno dei due edifici N° piani fuori terra: max 2 piani Volume max: mc. 700.

area dei laghetti n° 1.3 N° piani fuori terra:

max 2 piani

Volume max: mc 700

area cima Tamai n° 1.4 N° piani fuori terra:

max 1 piano

Volume max: mc 700

• **Caratteristiche costruttive e materiali**

• area di arrivo alla funivia n° 1.1

Ipotesi A) di conservazione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di manutenzione e/o risanamento conservativo che mantengono inalterati o caratteri tipologici presenti.

L'ampliamento dovrà conformarsi ai medesimi criteri compositivi del volume esistente, per semplicità formale, rimanendone però separato con l'obiettivo di evidenziare la sua diversa destinazione.

Ipotesi B) di ricomposizione tipologica del volume esistente.

Nel caso in oggetto il manufatto esistente potrà essere interessato da interventi di riqualificazione che devono prioritariamente promuovere l'integrazione paesaggistica ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurlo verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura rurale montana.

Le soluzioni di rivestimento del manufatto devono prevedere l'impiego dei materiali tipici locali montani, quali pietra naturale, intonaco grezzo a vista nei colori chiari e legno, in composizione armonica e proporzionata.

Il tetto dovrà essere a falde, in legno a vista per la sporgenza, con manto di copertura in lamiera o in piastrelle di cotto.

In entrambe le ipotesi l'ampliamento deve essere contenuto nell'avvallamento naturale esistente ed integrarsi, per forme compositive proporzionate ed equilibrate, alle caratteristiche tipologiche prescelte per il manufatto principale.

• area del nuovo rifugio Tamai e di un nuovo edificio di ristorazione e di servizi di supporto in prossimità di sella Zoncolan n° 1.2

Le due strutture edilizie consentite dovranno salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi e pertanto lo sviluppo in altezza di ogni singolo fabbricato dovrà essere inserito ambientalmente nel contesto paesaggistico ed orografico.

La realizzazione del nuovo rifugio Tamai è subordinata alla contestuale demolizione del fabbricato esistente.

In ogni caso, i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art.4, sottotitolo "Caratteristiche costruttive e materiali" ovvero secondo gli elementi dell'Abaco di cui all'art 11, nel caso di realizzazione di volumetrie contenute, simili a quelle degli stavoli.

• area dei laghetti n° 1.3

La struttura edilizia consentita dovrà salvaguardare l'orografia e la morfologia dei luoghi.

In ogni caso i nuovi volumi devono integrarsi nel paesaggio con soluzioni tipologiche e formali tipiche della tradizione locale, secondo le caratteristiche formali e costruttive definite per gli alberghi, di cui all'art. 4, sottotitolo "Caratteristiche

Gli interventi consentiti devono prioritariamente tendere a promuovere l'integrazione paesaggistica dei manufatti esistenti, ricorrendo a soluzioni che utilizzino materiali e composizioni atti a ricondurli verso forme ed esiti estetici che caratterizzano l'architettura montana.

• Compensazione per riduzione di aree boscate

L'eventuale ampliamento dei tracciati di sci alpino e/o di servizi attinenti che vanno a interessare aree boscate, possono essere attuate solo prevedendo delle compensazioni di nuovo impianto boschivo di specie arboree adeguate, di pari superficie. Tali compensazioni sono da realizzare all'interno del demanio sciabile nei pressi dei nuovi tracciati. Se tale scelta trova motivazioni ostative del tipo morfologico, pedologico e di proprietà, possono essere eseguite nelle zone limitrofe. In particolare è auspicabile prevedere il nuovo impianto boschivo all'interno di aree degradate a seguito di eventi meteorologici avversi. Nella fattispecie sono presenti in grossa percentuale sul versante su cui si snoda la viabilità di accesso alla stazione sciistica, nel tratto a monte del centro abitato di Sutrio che è stato devastato recentemente dall'uragano VAIA (28-29 ottobre 2018).

Art. 7 - SUB AMBITO "C" DI INTERESSE AMBIENTALE E VEGETAZIONALE

Caratteristiche generali

Coincide con l'area più densamente boscata che definisce la soglia altimetrica del limite alpino, caratterizzata da spazi coperti dalla vegetazione alternati a radure in corrispondenza degli stavoli. L'area è posta a sud rispetto all'insediamento turistico ricettivo centrale.

Obiettivi generali

Il Piano ha come obiettivo la conservazione, con le tecniche selvicolturali tradizionali, delle aree boscate e delle radure a prato nella loro attuale alternanza, secondo il tipico modello storico/economico/produttivo.

Il mantenimento di questo elemento paesaggistico-ambientale si deve perseguire attraverso:

- una corretta gestione delle risorse vegetazionali, utilizzando tecniche colturali appropriate secondo la tradizione consolidata;
- la protezione delle radure dall'invasione della vegetazione, specie nell'intorno delle aree di pertinenza degli stavoli;
- la creazione di sentieri naturalistici ed escursionistici per la fruizione del territorio, integrati con quelli degli altri sub ambiti.

Destinazioni d'uso e interventi ammessi Il sub ambito è destinato alle seguenti attività:

- residenza turistica e temporanea;
- agricoltura e selvicoltura;
- • escursionismo.

Gli interventi ammessi riguardano la realizzazione di:

- recupero e adeguamento degli stavoli secondo le prescrizioni definite in art. 9
- reti tecnologiche;
- infrastrutture.
- piste sciistiche;
- **sentieri;**
- **adeguamento funzionale della viabilità meccanica;**

Art. 10 - ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELLE RELAZIONI

Caratteristiche generali

Il P.R.P.C. individua i tracciati della viabilità pubblica o di uso pubblico che rappresentano il tessuto connettivo che organizza l'area di intervento e il suo rapporto con i centri abitati posti a valle e con il territorio montano circostante.

Le strade esistenti si presentano in parte asfaltate, in parte bianche come pure i sentieri.

Obiettivi generali e destinazioni d'uso

Il Piano ha come obiettivo il recupero e la riqualificazione degli assi stradali e dei sentieri esistenti per ridefinire l'assetto dei collegamenti in funzione delle finalità turistiche, naturalistiche e ambientali dell'ambito. A tale scopo il Piano per la rete delle connessioni prevede una articolazione funzionale così definita:

- viabilità meccanica di accesso al comprensorio turistico;
- viabilità meccanica di servizio interno al comprensorio turistico;
- sentieri escursionistici;
- sentieri naturalistici.

Caratteristiche costruttive e materiali

1) Viabilità meccanica di accesso al comprensorio turistico.

Si riferisce al tratto di strada provinciale n° 123 dello Zoncolan, che collega il centro di Sutrio al sistema turistico ricettivo a valle degli impianti di risalita.

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

- larghezza massima della carreggiata: 12.00 ml.
- fondo stradale: manto in asfalto.

Prescrizioni speciali:

- in caso di adeguamento della sezione e di modifica del tracciato, le scarpate di valle e di monte devono essere prontamente inerbite;
- particolare cura dovrà essere posta nella regimazione e nello smaltimento delle acque;
- impiego di cordonate in pietra artificiale.

2) Viabilità meccanica di servizio interno al comprensorio turistico

Si riferisce ai tratti di strada esistenti che collegano il sistema turistico ricettivo a valle degli impianti di risalita con i centri di Ovaro e Priola, contemporaneamente utilizzate anche come viabilità di servizio agli impianti sciistici.

Si riferisce inoltre a viabilità di progetto per rendere accessibile il nuovo impianto della sciovia Rio Mus ed ad altri piccoli adattamenti funzionali.

Si riferisce inoltre agli adeguamenti funzionali e ai nuovi tratti di viabilità progettati per rendere raggiungibili i rifugi anche in inverno (Strada dei Rifugi – sottopasso Zoncolan 4, sottopasso Goles ecc..)

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

- larghezza max della carreggiata: 8.00 ml.
- pendenza max: 20% e 25% per brevi tratti.
- fondo stradale: in manto di asfalto o lastricato nelle parti di maggior pendenza. Prescrizioni speciali per la viabilità di progetto e per le sistemazioni viarie:
- la viabilità di progetto e le piazzole di sosta dovranno essere ricavate utilizzando al meglio l'orografia naturale esistente; sono consentite modifiche di tracciato purchè venga confermato l'obiettivo della connessione funzionale;
- nella formazione di nuove opere infrastrutturali, le scarpate di valle e di monte devono essere prontamente inerbite;
- particolare cura dovrà essere posta nella regimazione e nello smaltimento delle acque;
- impiego di pietra naturale o artificiale per le canalette di sgrondo delle acque e per le cordonate;
- rivestimento in pietrame del paramento esterno delle eventuali opere in calcestruzzo;
- il tracciato indicato in cartografia potrà subire, in sede esecutiva, limitate modifiche planimetriche, motivate da ragioni orografiche ed ambientali;
- tutti gli interventi sopra richiamati dovranno essere eseguiti nel rispetto dell'abaco degli elementi tipologici di cui al successivo art. e secondo criteri bioingegneristici.

3) **Strade viabilità Sentieri escursionistici – Strade a fondo naturale**

Comprendono i tratti sentieristici che collegano la viabilità meccanica di servizio (per Ovaro) con le malghe Tamai, Agareit e Meleit, partendo dal monte Zoncolan.

In questa categoria rientrano:

- le piste per mountaincars
- il nuovo sentiero per il Cuel d'Ajar;
- le nuove piste forestali e per rendere raggiungibili i rifugi anche in inverno (Strada dei Rifugi);
- il percorso invernale che collega la strada dei rifugi al piazzale E. Moro.

Tali percorsi sono destinati ad un uso pedonale, ma possono essere utilizzati anche come viabilità carrozzabile a supporto dell'attività delle Malghe.

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

- larghezza massima della sezione: 3.5 ml. (estesa a 6 metri per i percorsi invernali) ;
- pendenza max: 20% (derogabile per brevi tratti);
- fondo stradale: ~~stabilizzato o eventualmente lastricato per le parti di maggior pendenza~~ **preferibilmente stabilizzato e non impermeabilizzato o eventualmente lastricato per le parti di pendenza superiore a 16%, e per brevi tratti.**

Prescrizioni speciali:

- lungo i percorsi è consentita la realizzazione di spazi attrezzati per la sosta e l'osservazione panoramica, nonché di interventi migliorativi della funzionalità e percorribilità degli stessi, nel rispetto dell'integrità dei luoghi;
- le aree di sosta dovranno essere attrezzate con materiali naturali ricavati sul luogo e con tecniche costruttive derivate dalla tradizione culturale dell'arte del taglio del legno e della lavorazione della pietra;
- tutti gli interventi sopra richiamati dovranno essere eseguiti nel rispetto dell'abaco degli elementi tipologici di cui al successivo art. e secondo criteri bioingegneristici.

• 4) Sentieri naturalistici

Comprendono i collegamenti sentieristici della parte di territorio di particolare interesse ambientale e panoramico, che connettono in particolare le vette dei monti Tamai, Arvenis e Dauda.

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

- larghezza massima della sezione: 1.50 ml.
- fondo del percorso: stabilizzato o roccia con utilizzo di legname e pietrame per le opere di sostegno.

Prescrizioni speciali:

- data la particolare valenza ambientale dei luoghi, tali sentieri dovranno essere mantenuti nella più completa naturalità;
- i sentieri esistenti potranno essere adeguati con interventi minimali senza alterazione della morfologia del suolo e della vegetazione arborea, con semplici segnali convenzionali di riconoscimento dei tracciati.
- **Il sentiero esistente fra il Cuel d'Ajar e la malga Tamai potrà essere allargato a 2, 2.5 metri per un utilizzo invernale per sci alpinismo.**

Art. 12 - ABACO DEGLI ELEMENTI TECNOLOGICI E OPERE INFRASTRUTTURALI

L'abaco degli elementi tipologici-infrastrutturali definisce le tecniche, i caratteri costruttivi e formali, i materiali ai quali devono conformarsi gli interventi infrastrutturali ammessi dalle presenti norme.

1. Opere Statiche

1.1 Muri di sostegno

I muri di sostegno di scarpate o di salti di quota dovranno essere realizzati in blocchi di pietra o sassi disposti in strati orizzontali collegati tra loro con opportuna tecnica, prevedendo a monte del muro un drenaggio in materiale lapideo filtrante.

In situazione di particolare spinta possono essere previsti muri in cemento armato rivestiti sempre in sasso a faccia a vista con fuga profonda.

I muri a secco possono essere utilizzati per lavori di consolidamento al piede di pendii, scarpate, ripe, arginature e formazioni di briglie.

Nei muri a secco possono essere interposte talee di salice nelle connesure, fino a raggiungere il suolo sottostante.

1.2 Ponti e sottopassi

Il superamento di eventuali avvallamenti o depressioni può essere effettuato ricorrendo alla realizzazione di modeste strutture sopraelevate (ponticelli) o sottopassi, cercando di perseguire il minore impatto ambientale possibile.

Le parti murarie a vista, ovvero i terrapieni, dovranno essere studiati con le opportune tecniche di bioingegneria per una corretta armonizzazione del sito.

Ponti e sottopassi sono ammessi per mettere in sicurezza interferenze fra piste da sci e altre piste o viabilità

1.3 Consolidamento delle scarpate

Il consolidamento di scarpate, pendii scoscesi può essere realizzato, in sostituzione dei muri di sostegno, secondo la particolarità delle situazioni, con gabbioni costituiti da rete di filo di ferro zincato con pietre e pietrisco del posto; i gabbioni devono essere riverditi mediante interposizioni di talee di Salice poste negli spazi tra una pietra e l'altra.

1.4 Terrazzamenti e gradoni

I terrazzamenti devono essere utilizzati nei casi in cui si renda necessaria l'interruzione artificiale di alti pendii mediante banchine suborizzontali, con o senza l'ausilio di muri a secco, parallelamente alle linee di livello.

I gradoni si dovranno adattare alle emergenze naturali e, lungo una stessa linea di livello, possono essere interrotti da speroni rocciosi o macchie di vegetazione naturale.

I terrazzamenti devono avere una pendenza longitudinale, che convoglia le acque verso gli impulvi naturali, oltre ad avere pendenze trasversali verso monte, necessarie ad impedire il ruscellamento dell'acqua piovana sulla superficie del pendio, evitandone l'erosione.

2. Opere stradali e sentieristica

2.1 Il tracciato

Negli interventi di miglioramento o di nuova realizzazione dei tracciati di strade e sentieri si dovrà tenere conto dei fattori naturali, al fine di mantenere inalterato quanto più possibile l'ambiente circostante.

Il tracciato si dovrà quindi adattare alle situazioni orografiche esistenti evitando l'effetto visivo dovuto a tagli netti provocati da percorsi rettilinei e troppo regolari correnti lungo le linee di massima pendenza, che contrastano per la loro artificiosità con il paesaggio.

Il tracciato dei sentieri dovrà rispettare in particolar modo le peculiarità del sito ed i biotipi più significativi, per la tutela dell'equilibrio ecologico. I sentieri potranno subire delle modificazioni al tracciato esistente solo per eliminare punti di impossibile percorribilità di piccoli mezzi meccanici, ove ammessi e necessari alla gestione della attività ricettive e produttive. **Potranno essere altresì allargati con finalità escursionistiche invernali e per sci alpinismo.**

2.2 I drenaggi

Particolare cura si dovrà avere nella regimazione e smaltimento delle acque.

I drenaggi dovranno favorire la raccolta e l'incanalamento delle acque superficiali e sotterranee per evitare l'erosione.

La raccolta delle acque superficiali deve avvenire con opere di tipo aperto costituite da fosse o cunette, in legno o in pietra, con rivestimento sufficiente a resistere alla velocità di scorrimento delle acque; per le velocità minori, può essere sufficiente una sistemazione a tappeto erboso, mediante adatte tecniche di inerbimento.

La raccolta delle acque di scorrimento dovrà essere realizzata con drenaggi coperti, sul fondo dei quali può essere collocato materiale diverso (ramaglia e sassi); il riempimento superiore sarà effettuato con materiale lapideo grosso e tappeto finale di inerbimento.

2.3 Opere di consolidamento

Lungo i sentieri e negli spazi di sosta, per migliorare la percorribilità e garantire una sicurezza del tracciato, sono ammesse opere di consolidamento con tecniche costruttive di minimo impatto, al fine di conservare la massima naturalità del luogo attraversato. Particolare cura si dovrà avere nell'uso delle tecnologie costruttive, utilizzando prevalentemente materiali che si trovano sul luogo; l'adattamento morfologico dell'opera dovrà risultare senza evidenti segni di azione antropica, ponendo la massima attenzione ai seguenti fattori:

- regimazione e smaltimento delle acque;
- uso dei materiali con preferenza per legno e sassi;
- sistemazione a verde delle parti alterate.
- **è consentito l'uso della tecnica delle terre rinforzate, purchè il fronte venga rinverdito con semine e talee.**

3. Opere di inerbimento

L'inerbimento deve adottare le diverse tecniche applicative in base alla specificità della situazione e dovrà essere eseguito al fine di ripristinare situazioni di evidente erosione, dovuta sia a fenomeni naturali che a interventi umani.

L'utilizzazione di questi tipi di intervento, ricorrendo a sistemi di semina tradizionale, idrosemina, applicazione di zolle, dovrà essere valutata attentamente, tenendo conto delle situazioni vegetazionali presenti sul luogo ed evitando di introdurre piante di tipo infestante.

4. Opere di consolidamento e di difesa

Le opere di consolidamento lungo i tracciati viari o in prossimità di aree a rischio dovranno prediligere tecniche di intervento tali da garantire la massima naturalità del paesaggio, utilizzando:

- cespugliamento con l'inserimento di rami e talee di essenze adatte al luogo e al clima;
- messe a dimora di arbusti con realizzazione di banchine ove vengono messe a dimora piante già dotate di radici;
- a fascinate o ad opere di intreccio, utilizzando talee di salice con supporti di legno conficcati nel terreno, in maniera di formare un reticolo sulla parte erosa;
- messa a dimora di alberi previa lavorazione localizzata a buche, a gradoni.

Le opere di difesa per caduta massi o per azioni valanghive deve avvenire attraverso interventi atti ad evitare o comunque a rallentare il fenomeno, nei soli casi in cui sia necessario salvaguardare il transito o la permanenza delle persone. Tali opere dovranno essere realizzate con interventi minimali senza alterazione del paesaggio e con l'utilizzo di materiali reperiti in loco.

5. Reti infrastrutturali

Su tutto il territorio dell'ambito di interesse escursionistico (demanio sciabile dello Zoncolan) è consentita la realizzazione di infrastrutture a rete e dei relativi manufatti di servizio (reti Enel, acquedotto, Telecom), da realizzare interrate o, in caso di impossibilità, con soluzioni diverse, comunque di minimo impatto, nel massimo rispetto della morfologia e della vegetazione esistenti.

6. Antenne e ripetitori

La realizzazione di tali impianti strutture di sostegno e antenna è consentita solo all'interno della corona circolare di raggio compreso tra 100 ml. e 200 ml., esternamente all'area delle piste, disegnata intorno alla stazione di arrivo della funivia, contestualmente alla eliminazione delle strutture esistenti.

La posa in opera degli impianti deve avvenire in un sito isolato dai manufatti di servizio degli impianti di risalita, preferibilmente sul versante nord-ovest in luogo non visibile in particolare dall'arrivo della seggiovia Valvan.

Il manufatto all'interno del quale saranno alloggiate le apparecchiature di servizio dovrà essere interrato o seminterrato; la parte eventualmente sporgente dovrà essere adeguatamente inserita e integrata nella morfologia del terreno.

In alternativa le apparecchiature potranno essere collocate nel manufatto della stazione di arrivo della funivia.

La struttura di sostegno delle antenne dovrà essere realizzata in modo da garantire le utenze per tutte le emittenti interessate.

4 ATTUAZIONE DELLA VARIANTE (ADEGUATA ALLA LR 6/2021)

La procedura approvativa della variante al PAC è disciplinata dalla LR 5/2007 e s.m.i.

Il riferimento è l'art.25

Art. 25 (Piani attuativi comunali)

1. I Piani attuativi comunali sono adottati e approvati dalla Giunta comunale in seduta pubblica, secondo le modalità previste nel regolamento comunale. I PAC sono adottati e approvati dal Consiglio comunale qualora ne faccia richiesta almeno un quarto dei Consiglieri comunali.

2. Il PAC adottato è depositato presso la sede del Comune per trenta giorni entro i quali chiunque può formulare osservazioni e opposizioni. Il PAC può essere adottato anche contestualmente alla variante dello strumento urbanistico generale; in tali casi l'approvazione del PAC non può essere deliberata anteriormente all'approvazione dello strumento urbanistico generale.

2 bis. *Qualora il PAC o sua variante interessi **beni tutelati ai sensi della Parte III** del decreto legislativo 42/2004, il Comune provvede alla valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici al Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 3, e, prima dell'adozione, ne dà comunicazione al competente organo periferico del Ministero della cultura al fine di acquisire le eventuali valutazioni e determinazioni e il parere di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale. **Il Comune adotta il PAC adeguandolo al parere del competente organo periferico del Ministero della cultura e, dopo l'adozione, lo trasmette a quest'ultimo affinché possa verificarne l'ottemperanza.***

3. Le procedure di adozione e approvazione del PAC sostituiscono quelle degli strumenti urbanistici attuativi delle previsioni di pianificazione comunale e sovracomunale e in particolare:

- a) i piani particolareggiati e i piani di lottizzazione;*
- b) i piani per l'edilizia economica e popolare;*
- c) i piani delle aree da destinare a insediamenti produttivi;*
- d) i piani di recupero;*
- e) i programmi integrati di intervento;*
- f) i programmi di recupero e riqualificazione urbana.*

4. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, la deliberazione di approvazione dei PAC comporta la pubblica utilità delle opere.

5. Il Comune, su richiesta del proponente un PAC di iniziativa privata, può attribuire all'atto deliberativo valore di titolo abilitativo edilizio per tutti o parte degli interventi previsti, a condizione che siano stati ottenuti i pareri, le autorizzazioni e i nulla osta cui è subordinato il rilascio del titolo abilitativo medesimo. Le eventuali varianti al titolo abilitativo edilizio relative a tali interventi sono rilasciate, a norma delle disposizioni vigenti, senza la necessità di pronunce deliberative.

6. I rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal PAC sono regolati da convenzione tra Comune e proponente, approvata dalla Giunta comunale contestualmente al PAC.

7. Il PAC entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione

5 PARTICELLE INTERESSATE

Per quanto concerne le particelle interessate dalla variante si rimanda agli specifici elaborati allegati (Piano particellare e Planimetria Catastale).

Per le strade invernali, nella zona del piazzale E. Moro, sono previste degli asservimenti.

6 COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

6.1 Geologia

Da quanto agli atti comunali il P.R.G.C. è provvisto di parere geologico espresso con parere favorevole esaminata con parere favorevole del Direttore del Servizio Geologico Regionale. prot. 23.12.1998 n° 53/98 Non vi sono nuove previsioni di opere che necessitino di parere di compatibilità generale geologica.

6.2 Compatibilità idrogeologica con PAI e PDRA

L'esame di PAI e PGRA non segnalano problematiche in diretto rapporto con le opere.

Vi sono tre punti di attenzione per il rischio valanghe. Il primo riguarda la forestale a lato della pista Goles, nel punto in cui si ricongiunge alla Sp123. Si tratta comunque di una situazione puntuale e gestibile.

Gli altri due riguardano il sentiero escursionistico verso la malga Tamai, sia nuovo che esistente, fortemente voluto dai portatori di interesse. La zona a rischio interessa anche buona parte della Tamai 2. In ogni caso, qualsiasi sentiero che volesse raggiungere la malga Tamai dovrebbe attraversare una zona a rischio valanga, e non vi è quindi possibilità di delocalizzazione.

6.3 Invarianza idraulica

Per la variante, non essendo richiesto il parere geologico, non è necessario lo studio di compatibilità idraulica o asseverazione di non significatività.

7 NORME DI TUTELA AMBIENTALE

7.1 Incidenza sui siti di Rete Natura 2000

Il progetto è collocato nel comune di Sutrio ed i siti di interesse comunitario più vicini sono:

- ZSC IT3320001 - Gruppo del Monte Coglians (coincidente con le Zone di Protezione Speciale ZPS omonimo);
- ZSC IT3320002 - Monti Dimon e Paularo (incluso nella ZPS di cui sopra);
- ZSC IT3320008 - Col Gentile

Si trovano ad una distanza tale da poter escludere ogni rapporto con l'intervento.

Le opere previste non ricadono nell'A.R.I.A. (Area di Rilevante Interesse Ambientale). Il sito più vicino è il N. 1 BOSCO DURON

7.2 Altre aree tutelate

La variante interessa direttamente aree tutelate per legge in base al D.L. n.42 del 22.01.2004 art 142, comma 1 lettera c) fiumi e relative sponde, in quanto la realizzazione degli interventi ricade in zona fluviale e all'interno della fascia di 150 metri dalle sponde del Rio Mus.

Le opere in progetto intercettano territori coperti da foreste e da boschi in base all'art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera g) e nello specifico ci sono formazioni di abieteti e faggete ma non sono presenti boschi percorsi da incendi. Alcune tratte ricadono nel caso del comma 1 lettera d): le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare.

Il presente progetto non interessa i beni tutelati in base all'art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico).

Non sono presenti Prati Stabili, come indicato nel catasto regionale.

I due nuovi sentieri, che si trovano più a sud e che verranno utilizzati per lo sci apilnismo, intercettano perimetri di usi civici nelle frazioni di Priola e Noiaris.

L'intervento ricade direttamente nel vincolo geologico (di cui al R.D. 3267/1923 ai sensi della Sez.II della L.R.9/2007).

La tabella sottostante sintetizza il rapporto delle opere con le tutele ambientali.

Ambiti di tutela		SI	NO
1	AREE DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (A.R.I.A.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	BIOTOPO NATURALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	PARCO O RISERVA REGIONALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	PARCO COMUNALE O INTERCOMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5	AREA DI REPERIMENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7	SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8	VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D. 3267/23 E L.R. 22/82	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 136 DL n 42 22.01.04	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera c) fiumi e relative sponde	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	BOSCO LR 9/2007	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	PRATO STABILE LR 9/2005	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15	BOSCHI PERCORSI DA INCENDI 353/2000	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16	USI CIVICI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Il progetto di variante interessa beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 42/2004, per cui necessita di acquisire le eventuali valutazioni e determinazioni ed il parere di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del PPR.

Ai fini dell'acquisizione del parere del competente organo periferico del Ministero della cultura di cui all'articolo 14, comma 8, delle norme tecniche di attuazione del PPR, è necessario provvedere alla valutazione di adeguamento degli aspetti paesaggistici della variante ai sensi dell'articolo 57 quater, comma 3, tale valutazione contiene anche la verifica preventiva dell'eventuale interesse culturale ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 42/2004.

8.1 Inquadramento ambientale generale

Il Piano Paesaggistico Regionale, nel caso in esame, definisce le aree di intervento nel comune di Sutrio ricadenti all'interno dell'AP1 – "Carnia".

Dal punto di vista paesaggistico l'ambito interessato è quello tipico "montano" costituito da un vasto territorio aperto rappresentato da tratti prativi in parte soggetti alle pratiche agronomiche di sfalcio e in parte da versanti boscati a prevalenza di conifere, particolarità ambientali che conferiscono alla zona pregevoli qualità turistiche, arricchite dagli abitati di Sutrio capoluogo e delle frazioni.

L'ambito boschivo di Sutrio è caratterizzato da formazioni forestali che a seconda delle condizioni climatiche e pedologiche vedono la prevalenza e l'alternanza delle specie caratteristiche del distretto fitoclimatico montano ed altimontano quali l'abete rosso, l'abete bianco, il faggio ed il larice.

I boschi a composizione mista abete rosso, abete bianco e faggio (abieti-piceo-faggeti) sono quelli rappresentativi del comprensorio, con provvigioni medie di 350 m³/ha all'interno delle quali la distribuzione delle singole specie è condizionata dal terreno: l'abete rosso prevale dove i terreni presentano maggiore freschezza, il faggio occupa prevalentemente il piano dominato e tratti caratterizzati da terreno superficiale e/o acclive mentre l'abete bianco è presente soprattutto in presenza di terreno fresco e profondo.

Nelle zone di medio e alto versante si assiste alla dominanza dell'abete rosso che è presente allo stato puro o in mescolanza con il larice e talvolta con il faggio (Pecceta altimontana). Alle quote superiori la pecceta tende a diradarsi e gli elementi arborei assumono il tipico portamento colonnare.

8.2 Contesto paesaggistico del comprensorio sciistico

La zona oggetto di variante è ubicata su una zona di alto versante a ovest dell'abitato di Sutrio, su un'area da poco a mediamente acclive sulla destra idrografica del torrente But. La zona si caratterizza per la presenza di strutture recettive e piccole abitazioni stagionali (rifugi e stavoli) ed allo stesso tempo per la presenza di impianti per lo sci invernale. Gli elementi caratterizzanti sono prati, boschi, strade e sentieri.

8.3 Beni paesaggistici tutelati

Come già esaminato la variante interessa i seguenti beni tutelati:

Rio Mus: art. 142, comma 1, lett c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Zone oltre i 1600 m: art 142, comma 1 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina....;

Bosco: art 142 comma 1 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi....;

Usi Civici: art 142 comma 1 lettera h) le zone gravate da usi civici;

Nella zona non sono presenti beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

8.4 Percezione visiva dell'opera.

Le opere previste dalla variante sono elementi già presenti nel paesaggio, Le scelte tipologiche della pavimentazione, degli elementi strutturali, delle opere di sostegno e protezione sono state discusse con la Soprintendenza.

8.5 Rapporti con il paesaggio.

L'intervento di variante non prevede opere che interferisce con gli elementi che maggiormente caratterizzano il paesaggio dell'area, quali le creste dei monti, le parti superiori dei versanti non coperte da boschi, ecc. In genere si tratta di elementi a livello terreno (piste forestali). I movimenti terra previsti per l'allargamento della parte alta della pista Zoncolan 2, comporteranno un'alterazione facilmente riassorbibile dal paesaggio. Anche la costruzione del sovrappasso alla variante Zoncolan 2 è previsto metallico (per ragioni strutturali e di sicurezza) con mascheramenti in legno.

8.6 Effetti conseguenti alle previsioni di piano

Dal punto di vista paesaggistico, si osserva che gli interventi inseriti nella variante n. 21 sono della stessa tipologia di quelli già attuati, e non comportano conseguenze paesaggistiche né alla vista a breve e lungo campo.

8.7 Mitigazioni

Come imposto dalle Norme di Attuazione urbanistiche sarà necessaria un'accurata scelta della tipologia costruttiva e dei materiali di costruzione negli elementi di progetto, in particolare opere di sostegno, sovrappasso e opere di protezione per i percorsi estivi.

Considerando che alcune tratte di tracciato interesseranno parti di bosco, sarà necessario ottemperare al vincolo di compensazione così come previsto dalla normativa del P.P.R. e dalla L.R. 9/2007 e s.m.i. agli articoli 42-43-44-45. In accordo con l'amministrazione e le parti territoriali si prevederà come compensazione alla formazione di un nuovo impianto di specie arborea adeguata, all'interno del demanio sciabile o in zone limitrofe.

Il progetto di variante è corredato da uno specifico elaborato che riporta una valutazione degli aspetti paesaggistici e argomenta come la variante rispetti e persegua gli obiettivi del PPR.

9 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE PREVISIONI URBANISTICHE

La Variante rispetta obiettivi e strategie di PAC,

La modifica che verrà introdotta con la presente variante risulta compatibile:

- con le previsioni di P.R.G.C e PAC.;
- con le direttive nazionali e regionali e i principi dettati dalle leggi in materia di sviluppo sostenibile, di sostegno alla ciclabilità e al turismo sostenibile.

10 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.16/2008 la variante è corredata da una relazione sugli effetti sull'ambiente contenente quanto richiesto nell'Allegato I della parte II del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorità competente, la Giunta comunale, valuterà se le previsioni derivanti dall'approvazione della variante in esame risultino avere effetti significativi sull'ambiente.

29.12.2022
Udine, Agg 11.02.2023
Agg 13.12.2023
Agg 13.02.2024

Progettista:
ing. Andrea Cocetta



11 ASSEVERAZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI SUTRIO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N. 21 al P.A.C. del “Demanio sciabile dello

Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.”

STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI NEL COMPRESORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI SUTRIO (UD)

DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA PRESENZA NELL'AREA DI INTERVENTO DI BENI O COSE IMMOBILI SOTTOPOSTI A VINCOLO DLg. 42/04, PARTE IIa e IIIa, TITOLO I.

Il sottoscritto ing. Andrea Cocetta, nato a Venezia il 10.03.1961, residente a Udine in via Baldasseria Alta 66, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine con il n. 1465, in qualità di direttore tecnico della SERIN Srl, via Duino 1/1 – 33100 Udine - società di Ingegneria incaricata dal PromoTurismoFVG della redazione della presente variante al PAC del “Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.” .

ATTESTA

che nell'area oggetto di Variante sono compresi beni sottoposti a vincolo paesaggistico di cui al DLg. 42/04, Parte IIIa, Titolo I:

- *art. 142, comma 1, lett c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*
- *art 142, comma 1 lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina.....;*
- *art 142 comma 1 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi.....;*
- *art 142 comma 1 lettera h) le zone gravate da usi civici;*

Udine, 29.12.2022

dott. ing. Andrea Cocetta



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI SUTRIO

**VARIANTE N. 21 al P.A.C. del “Demanio sciabile dello
Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.”**

**STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI
NEL COMPENSORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI
SUTRIO (UD)**

**ASSEVERAZIONE GEOLOGICA AI SENSI DELL’ART. 10, COMMA 4 TER DELLA
L.R. 27/88, COME INTRODOTTO DALL’ART. 4 COMMA 2, DELLA L.R. 15/92**

Il sottoscritto ing. Andrea Cocetta, nato a Venezia il 10.03.1961, residente a Udine in via Baldasseria Alta 66, iscritto all’Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine con il n. 1465, in qualità di direttore tecnico della SERIN Srl, via Duino 1/1 – 33100 Udine - società di Ingegneria incaricata dal PromoTurismoFVG della redazione della presente variante al PAC del “Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.” .

ATTESTA

che per la presente Variante al P.A.C. del “Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P.” non è necessario il parere di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli art. 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto l’area interessata dalla pianificazione attuativa è stata classificata come “Zone non soggette a vincoli derivanti da rischi naturali” dalla relazione geologica allegata alla variante generale al P.R.G.C. esaminata con parere favorevole prot. 23.12.1998 n° 53/98 del Direttore del Servizio Geologico Regionale.

Udine, 29.12.2022

dott. ing. Andrea Cocetta



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI SUTRIO

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE - VARIANTE N. 21
STRADA DI SERVIZIO AI RIFUGI E SCI ALPINISTI DA REALIZZARSI
NEL COMPENSORIO SCIISTICO DELLO ZONCOLAN IN COMUNE DI
SUTRIO (UD)**

DICHIARAZIONE AI FINI DELL'INVARIANZA IDRAULICA

Il sottoscritto ing. Andrea Cocetta, nato a Venezia il 10.03.1961, residente a Udine in via Baldasseria Alta 66, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine con il n. 1465, in qualità di direttore tecnico della SERIN Srl, via Duino 1/1 – 33100 Udine - società di Ingegneria incaricata dal PromoTurismoFVG della redazione della presente variante al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime P.I.P." .

ATTESTA

che la VARIANTE N. 21 in oggetto, non comportando trasformazioni urbanistico-territoriali di cui all'art. 3 comma 1 lettera x) (trasformazioni del territorio che prevedono nuove o differenti previsioni insediative o infrastrutturali) del D. P. Reg. 27 marzo 2018, n. 83 e non necessitando del parere geologico di cui all'art. 13 della L. 2 febbraio 1974, n. 64, altresì disciplinato dall'art. 10 della L. R. 9 maggio 1988, n. 27, non costituisce una variante di cui all'art. 2 comma 1 lettera a) e quindi non è soggetta al Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'art. 14 comma 1 lettera k) della L. R. 29 aprile 2015, n. 11.

Udine, 29.12.2022

dott. ing. Andrea Cocetta

